

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI S. LORENZO MARTIRE LOZZO DI CADORE





Don Elio a una festa degli alpini con tanti amici ‘andati avanti’

Un pellegrinaggio di qualche anno fa a un Santuario: qualcuno si riconosce?



attorno alla torre



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) - Numero unico (Estate 2019)
www.lozzo.diocesi.it e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - tel. 0435 76032 - cell. 339 603 56
90 - il foglio della settimana si può trovare su 'Arcidiaconato del Cadore - bollettini settimanali'

Si fa più fatica a far festa che a lavorare...

Forse in questa pagina vi aspettereste la cronaca dei festeggiamenti per i 50 anni dell'ordinazione del vostro parroco, iniziati venerdì 31 maggio e culminati con la Messa solenne di domenica 2 giugno. Ma non tocca certamente a me farla e non tanto per pudore e finta umiltà. Mentre ringrazio tutti quelli che si sono dati da fare perché tutto riuscisse nel migliore dei modi e spero che sia riuscito ad unire ancora una volta il paese, in particolare i membri del comitato, i bambini e ragazzi del catechismo e chi mi ha fatto pervenire perfino due benedizioni di Papa Francesco, trascrivo quello che ha scritto per l'occasione una nostra parrocchiana. All'interno poi riporto ancora una volta quello che il mio predecessore, don Elio Cesco Fabbro, aveva scritto con la sua proverbiale ironia su questo bollettino in occasione della ricorrenza del 25° da parroco (nel 1997) e delle nozze d'oro sacerdotali (2002). Mi rispecchio tanto nelle sue parole.

“A fine maggio, erano 50 anni di Sacerdozio di Don Osvaldo, e Lozzo che lo ha suo Parroco da 15 anni, lo ha festeggiato degnamente.

Bello il campanile nell'imbrunire con le cifre “50” illuminate e sullo sfondo il Montanel con l'enrosadira.

Belle le stesse cifre illuminate, due, davanti alla chiesa di Loreto, dove siamo giunti in processione con in mano una candela.

Nel percorso, partiti dalla chiesa parrocchiale, rosario, litanie, canti.

Soste alle stazioni misteri...

Molta partecipazione.

Lascio ad altri la cronaca dei due giorni di Festeggiamenti.

Il Comitato aveva, molti giorni prima, fatto recapitare il programma alla popolazione.

Penso che per il nostro Don Osvaldo sia stato motivo di soddisfazione e conforto...

Lozzo gli ha dimostrato affetto, stima e riconoscenza.

Mi ha però fatto riflettere quando, ringraziando, ha espresso, con delicatezza,

che avrebbe desiderato un altro modo....
quale ?

Poi mi è venuto in mente....

Quando eravamo piccoli, i nostri genitori, quando venivano festeggiati da noi in occasione di compleanni, pur contenti delle nostre manifestazioni di affetto, ci dicevano che il regalo più bello per loro era che ci comportassimo bene, mettendo in pratica i loro insegnamenti .

Soprattutto di volerci bene e di rispettare tutti.

E Dio era al primo posto .

Così, certo anche Don Osvaldo, pur sentendosi onorato, voleva suggerire che la gioia più grande, come un padre e fratello, era vedere la gente progredire anche nella bontà (bontà = amore e generosità verso gli altri..."

Grazie e buona Estate a tutti!
don Osvaldo



Don Elio con due salesiani di Lozzo, Renzo e don Giuseppe Del Favero

APPUNTAMENTI PER L 'ESTATE 2019

Per la Comunità Cristiana

- Da lunedì 1 a sabato 27 luglio: Grest PARROCCHIALE
- Da sabato 13 a domenica 21 luglio: Mercatino Missionario
- Domenica 28 luglio: S. Messa alla Chiesetta dedicata alla Madonna del Ciareido in suffragio del Caduti.
- Sabato 10 agosto: Solennità di San Lorenzo, Patrono della Parrocchia e del paese di Lozzo (ore 10: S.Messa solenne presieduta da Padre Christopher M. Zielinski O. Benedettini Olivetani, Abate del Santuario della Madonna del Pilastrello - Lendinara (RO) - (Tombola per i Donatori di sangue e Pesca a favore delle Missioni delle Suore SMR)
- **Mercoledì 14 agosto: Vigilia della Solennità dell'Assunzione della B.V.Maria: alle 18.30 S.Messa Vespertina a Loreto** (Giornata del Seminario) [per evitare concomitanze e confusioni quest'anno facciamo la prova di anticipare la Messa di Loreto alla vigilia]
- Venerdì 16 agosto: Festa di S. Rocco: S.Messa vespertina a Prou.

CONCERTI in Auditorium

Venerdì 9 Agosto Ore 21: Tradizionale Concerto per San Lorenzo di 'Estroso divertimento' con Ensemble ARMONIOSA per violino, violoncello a 5 corde, violoncello di continuo, clavicembalo e organo.

Carlotta Nobile

ESEMPI ATTUALI

Carlotta Nobile è stata una storica dell'arte, violinista, scrittrice e blogger italiana, dal settembre 2010 fino alla morte, direttore artistico dell'Orchestra da camera dell'Accademia di Santa Sofia di Benevento. Personalità poliedrica di artista e studiosa, tra i più apprezzati giovani violinisti italiani del suo tempo, è nota anche per la sua testimonianza di coraggio nella lotta contro il cancro e per la profonda esperienza di Fede raggiunta negli ultimi mesi della sua vita, conclusasi a soli 24 anni.

Ventiquattro anni passati a produrre con una intensità straordinaria, forse nel febbrile presagio di una morte imminente: un gran numero di opere e scritti ancora da scoprire ed il blog anonimo sul cancro, "Il Cancro E Poi_", col quale ha infuso -e infonde- coraggio e speranza a migliaia di persone. E poi la malattia, che ella seppe trasformare in una preziosa occasione di insegnamento e di crescita personale.

Al risveglio da un coma, a quattro mesi dalla morte, fu illuminata da una Fede ferrea ed intensissima. Fino al 16 luglio 2013 affronterà il suo calvario trovando nella preghiera conforto, gratitudine e speranza per sé e per gli altri, in uno stato di totale abbandono di sé a Dio. «Io sono onorata e fortunata di poter portare la Croce con Gioia a 24 anni», scrisse al tanto amato Papa Francesco che la ispirò.

Il Papa, Carlotta, non riuscirà a conoscerlo. Una serie di imprevisti faranno slittare l'incontro fisico ma lei gli scriverà e lui le farà arrivare un messaggio, attraverso il suo padre spirituale:

“Questa ragazza mi dà coraggio”.

“Eravamo a Roma, in un negozio, per acquistare la sua prima parrucca. C'era la tv accesa –



ricorda Adelina – guardammo l'elezione e fu colpita dalla semplicità di Papa Francesco, soprattutto dal suo invito a recitare il Padre Nostro tutti insieme.

E poi per lei il segno grande: nella sua prima omelia da pontefice, la Domenica delle Palme, il Papa disse ai giovani che affidava proprio a loro la croce. Di portarla con gioia, camminare e andare avanti. Sentì sue quelle parole, furono un varco di luce in un cammino nuovo, iniziato così intensamente solo pochi giorni prima, il 4 marzo”.

Tanti altri segni, piccoli o grandi, sono accaduti nella vita di Carlotta nei mesi del suo calvario.

Suo padre Vittorio Nobile, li sintetizza in un'invocazione, che da quando ha visto la figlia perdere la vita nella sua cameretta, continua a fare ogni sera. Come ad imitarla o ad esserle più vicino. “Signore ti ringrazio – dico- come diceva lei in quell'ultima notte guardando la parete. Signore ti ringrazio. Sempre.”

Nel febbraio 2018, Carlotta Nobile è stata inserita tra i “Giovani Testimoni” del Sinodo dei Vescovi 2018 sul tema, indetto da Papa Francesco.

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale di Lozzo Martedì 21 maggio 2019

Ordine del giorno

- **Lettura e approvazione del precedente verbale**
- **Resoconto della riunione del 08 febbraio scorso del Coordinamento Foraniale a Tai di Cadore**
- **Discussione sulla possibilità di collaborare con parrocchie limitrofe:**
 - **capire se si vogliono individuare dei responsabili dei vari settori (catechesi, missioni, liturgia, giovani...) che possano interfacciarsi con le altre parrocchie,**
 - **che possano aiutare il consiglio,**
- **Attività svolte dall'ultima riunione**
- **Proposte per le attività da svolgere**
- **Programmazione attività estiva/autunnale**
- **Varie ed eventuali**

I lavori del CPP iniziano con la preghiera, alle ore 20:30 presso la dependance della Casa di Soggiorno per Anziani "Madonna di Loreto".

Don Osvaldo saluta i presenti e consegna a ciascuno copia delle Indicazioni diocesane per attivare i Consigli Pastoralisti Parrocchiali a suo tempo consegnata dal Vescovo affinché si possa meglio inquadrare il nostro impegno. Lo stile del CPP dovrebbe essere quello di camminare e lavorare insieme perché rappresentiamo la comunità, perché non è solo il parroco ma siamo un gruppo.

È questo il nostro primo incontro serio dopo quello in cui erano stati votati gli organi di questo consiglio come da lettura del verbale

Passando al secondo punto dell'ordine del giorno si comunica che l'8 febbraio scorso sono stati eletti i rappresentanti del Cadore al Consiglio Pastorale Diocesano: Renzo Stefani già Vice presidente CPP di Cortina eletto delegato foraniale e Attilio Corte De Checco già vice presidente CPP di Auronzo eletto rappresentante presso il Consiglio pastorale diocesano. Giovedì 09 maggio scorso il Vescovo con i Parroci si sono riuniti e tra le altre cose hanno parlato anche della situazione delle nostre realtà e comunità del Cadore.

Si andrà verso :

2 Parroci in Comelico, 1 Lozzo e Oltrepave, 1 Calalzo e Domegge, 1 Pieve-Perarolo, Tai, Nebbiù.

Al nostro Consiglio Pastorale viene chiesto di raccogliere i sentori e le richieste /necessità non solo da quelli che partecipano alla vita parrocchiale ma da tutta la comunità cristiana del paese. Dobbiamo tenere gli orecchi aperti in un'ottica di collaborazione.

Si auspica di trovarci almeno ogni 2 mesi infatti mentre nei Consigli Parrocchiali precedenti si trattava di ripetere le iniziative dell'anno prima adesso siamo chiamati a motivare i laici alla collaborazione e a dare riconoscimento ad esponenti dei vari gruppi al fine di crescere e proseguire insieme, a dare voce alla comunità e realizzare operativamente proposte e iniziative.

Introducendo il terzo punto dell' O.d.G. si palesa la necessità di convocare persone al di fuori del CP che fanno parte dei diversi gruppi parrocchiali (cantori, missioni, gruppi di carità, liturgia, catechisti) affinché possano prendersi in carico degli impegni per i loro gruppi e portarli avanti autonomamente, e portare novità.

Per quanto riguarda le attività svolte dall'ultima riunione vengono illustrati:

- la giornata svoltasi in parrocchia di formazione Animatori che ha visto la partecipazione anche di altri ragazzi delle parrocchie limitrofe;
- i fioretti del mese di maggio che quest'anno sono ripresi in maniera semplice e che hanno visto la partecipazione dei ragazzi più piccoli anche a Prou;

- la Giornata della vita la cui offerta è stata mandata al Centro Aiuto alla Vita

- la Giornata del malato.

Proposte per le prossime attività:

- Possibilità che i possano fare i chierichetti anche i bambini prima della V elementare,
 - togliere la messa della Domenica sera,
 - necessità di rifare il comitato per il Bollettino.
 - richiesta da parte di qualche persona di chiedere al Sindaco di spostare le campane della raccolta differenziata in un posto più lontano dalla Chiesa per questioni di decoro: il vice Presidente scriverà una richiesta da inoltrare all' Amministrazione Comunale
 - possibilità di installare una porta alta all'ingresso dello scivolo per evitare accumulo di cartacce e rifiuti di vario genere.
 - Ci sarà a metà giugno un corso per catechisti a Nebbiù: una catechista vi parteciperà
- Si decide che ci ritroveremo dopo il periodo estivo.

Alle ore 22:00, con un momento conviviale, si conclude il CPP.

- Chiacchiere e fatti -

Don Elio va via? - Deve andar via?

Risposta: Sì... o per via Piave
o per via Roma

QUANDO?

Risposta: io non lo so, ma
se per via Piave, chiedere informazioni
in ALTO

se per via Roma, chiedere informazioni
al VESCOVO

NB. Il Codice di diritto canonico stabilisce: "Compiuti i 75 anni, il parroco è invitato a presentare la rinuncia all'ufficio al Vescovo diocesano, il quale, considerata ogni circostanza di persona e di luogo, decide se accettarla o differirla".

Al compimento dei 75 anni farò quanto chiesto sopra. Tutto qui; il di più è chiacchiera da piazza!

don Elio

Collaboratori per questo numero:

Borca Silvia, Zampol Mara, Lora Chiara, Corona Carla, CAI, Biblioteca, Patrizia Zanella, Iris Poclener, Franca Zanella, don Osvaldo, Scuola Materna. **Foto:** Fatti di Lozzo, Baldovin Dora, Da Pra Tiziano, Sbarro Daniela, Zanella Miriam, Del Favero Valeria, don Osvaldo, Da Rin Stefano, Del Favero Luciano, Zanella Patrizia, Fop P.Mario, da Internet, Cai Lozzo, Corriere delle alpi e da Archivio storico. Consulente tecnico: E.D.M.

OFFERTE IMPERATE 2019

Per un 'Pane per amor di Dio' (per la Missione di don Bruno Soppelsa in Thailandia): Euro 2041; per la Terra Santa (Venerdì Santo): 245; p. le Attività organizzative della Diocesi (dom. 28.4): 240; p. l'Università cattolica (dom. 5.5): 40; p. la Scuola dell'infanzia di Lozzo (Messa di 1^ Comunione-19.5): 250; Pentecoste - per la Carità Diocesana (dom. 9/6): 225; per la Carità del Papa (Obolo di S.Pietro - domenica 30.6): 240; dal Mercatino Missionario di luglio: 1280.

ALL'UDIENZA DEL PAPA

Mercoledì 8 maggio io e mio marito avevamo un importante appuntamento a Roma: partecipare all'udienza pubblica del papa in piazza San Pietro.

Siamo partiti il giorno prima per arrivare presto in piazza e ne abbiamo approfittato per fare un giro turistico per Roma, città che amo molto perché in ogni angolo, piazza o palazzo si respira "la storia".

Mercoledì mattina ci siamo presentati in piazza San Pietro alle 8. Dopo ripetuti controlli ci hanno fatto entrare nello spazio davanti alla basilica dove erano disposte tante sedie in file ordinate, separate da transenne per lasciare liberi dei corridoi dove sarebbe passato il Santo Padre per arrivare alla sua postazione sul sagrato.

La piazza era piena di gente di ogni nazionalità: era un caleidoscopio di colori e bandiere dei diversi stati che sventolavano allegramente. Tutto contribuiva a creare un'atmosfera festosa e di trepidante attesa. Ad un certo punto dai maxi schermi posizionati ai lati della piazza ecco apparire la papamobile....subito si è diffuso uno scrosciante applauso ed il coro di voci che gridavano "viva il papa".

Mi sentivo così emozionata e felice che, mio malgrado, non potei frenare qualche lacrima di commozione e guardando mio marito vidi che anche lui aveva gli occhi lucidi. Il papa si fermava, salutava, stringeva mani prendeva in braccio dei bimbi ed il suo dolce sorriso sembrava un raggio di sole. Passò anche vicino a noi ed io ero tremendamente emozionata.

Quando si sedette al suo posto, la banda iniziò a suonare festosamente, poi pregammo insieme a Lui seguendo le indicazioni su un foglietto che ci era stato consegnato precedentemente e ascoltammo la lettura di un brano del vangelo. Ci sentivamo fratelli, uniti da qualcosa di forte,

consci di appartenere ad un unico popolo: il popolo di Dio.

Il papa ci raccontò del suo recente viaggio in Romania, parlò del popolo Rom che lo aveva accolto con affetto e ci invitò a non lasciarci condizionare dai pregiudizi ma di aprire il nostro cuore e la nostra mente al messaggio evangelico. A conclusione ci benedisse e ci augurò una buona giornata con quel tono familiare che ben conosciamo. Per me è stata davvero una giornata meravigliosa che resterà sempre nel mio cuore e che mi ha donato serenità e Speranza.

DEDICATA A ROMA

Ti guardo così immensa e maestosa e i
miei occhi si perdono in te.
Piazze, chiese, palazzi, mura,
vestigia di un passato che
ti ha visto protagonista
di una grande storia.
Miriadi di persone,
colori, suoni, odori,
vibrante di vita,
così mi incanti.
Cala la sera,
il ponentino ti accarezza,
il tramonto tinge di rosa
i tuoi dolci colli
e tu diventi magia.



Carla Corona

*Don Santos,
il missionario
che ci ha aiutato
durante la
Settimana Santa
ci manda un
saluto da piazza
S.Pietro*

Pro memoria anche per me

Quando vado a Teatro, al Cinema, allo Stadio o comunque a una cerimonia, cerco i posti migliori più avanti, in modo da vedere e seguire tutto bene.

Quando vado in chiesa, mi metto il più possibile lontano, in fondo.

Quando faccio un acquisto, non bado a un euro in più o meno.

Quando passa il cestino delle offerte, un euro mi pare tanto.

Perchè devo confessare i miei peccati a un prete ? È un uomo....

Si dimentica che è il tramite con Dio ed è obbligato al segreto.

Però poi non si ha pudore di raccontarsi, persino in Tv e sui giornali.

Alla fine della Messa “ ...andate in pace “

Invece indugio coi saluti, che potrei fare, usciti, sul sagrato.

Spero di ricordarmi .

50 anni di sacerdozio

(Da "Attorno alla torre" ottobre 2002)

Che cosa si prova celebrando cinquant'anni di sacerdozio? E' una domanda che mi sono sentito fare da parecchie persone. Viverli i sentimenti è una cosa, scriverli o descriverli è un'altra ... faccenda.

Ho tentato di riassumerli nel testo dell'immaginetta che è stata data per l'occasione (e che viene riprodotto nel retro di questa pagina. Il primo pensiero è di stupore: "impossibile" che sia capitato a me! Cinquant'anni sono proprio tanti e ... non me ne accorgo!

Il secondo è quasi di paura: quanta responsabilità per le cose non fatte o fatte male, per il tempo non usato bene, per le migliaia di persone incontrate e non sempre aiutate, per le mille infedeltà piccole e grandi, per ... per ... per il tanto bene che può fare un sacerdote di virtù e che io non ho fatto. Per grazia so che la misericordia di Dio riesce a coprire tante miserie e, perciò, anche le mie.

Poi la gioia per il dono che Dio mi ha fatto chiamandomi al sacerdozio; la visione delle mille persone (dai miei genitori e familiari e parenti) che si sono impegnate con la preghiera, con i sacrifici, con l'aiuto anche materiale per "portarmi" all'altare; i volti dei tanti sacerdoti che mi sono stati di esempio e di sprone a non cedere di fronte alle crisi e alle difficoltà; la mia parrocchia di origine, il Seminario, le varie comunità che ho incontrato, prima come cooperatore e poi come parroco... Allo sguardo sul passato segue un: "E adesso?".

Guardare al futuro è una necessità!

Non ci sono più le forze di prima, non c'è più l'entusiasmo degli inizi, non c'è più il fascino delle novità, non c'è più la "spregiudicatezza" della giovinezza ...

Quanti «non» che vorrei sostituire con un po'. Un po' di forze ci sono ancora; perché non usarle? Un po' d'entusiasmo c'è ancora; perché non farlo fruttificare nelle mille iniziative che vengono proposte dall'alto e, spesso, stimulate dal basso?

Un po' di voglia di godere delle novità c'è ancora; perché non tentare di usarle? Perché non dire, come han detto tanti anziani: "*pecà morir prima d'aver visto tante bele robe!*"?

Un po' di voglia di buttarsi, c'è ancora; perché non lasciarsi attrarre a tentativi d'iniziativa che possono sembrare impossibili? Quando si tratta di anime da portare a Dio, non ci sono limiti: età, salute, denaro, bellezza ... e tutte le altre doti, passano in secondo piano e possono essere sostituite dalla preghiera che edifica molto più di quanto, specialmente in gioventù, si possa pensare. Vorrei, perciò, rafforzare e fondare quel po' di bene che mi resta da compiere, con la preghiera: mia e vostra:

don Elio

3 sett.1972 - 25° - 3 sett.1997

Come è andata?

(Cronaca semiseria della festa per don Elio nella ricorrenza del 25° da Parroco di Lozzo)

Il 3 settembre ricorreva l'anniversario della mia "entrata" a parroco di Lozzo: venticinquesimo. Il "pericolo" di qualche *fufu* c'era. Quel giorno... non metto neppure una Messa secondo *mia intenzione*; per non stuzzicare le 'vespe'; e tutto come liscio: soltanto due o tre persone mi fanno gli auguri. Un bel sospiro di sollievo e dico: "lo, speriamo che me la cavo!".

Qualche giorno più tardi, quella *'faccia d'angelo'* di don Mariano butta là: "*Ma non crederà mica che tutto finisca così!? - Almeno una bella Messa concelebrata anche con don Giuseppe, l'ultima domenica di settembre... per comodità... "*

Accenno: "*...ma non si potrebbe lasciar stare, o abbinare, il prossimo anno, i due venticinquesimi: chiesa e parroco? "*

E quello: "*Ma sa...ma vede ..ma come... una Messa non fa mai male!*"

E chi può dargli torto? E vada per la Messa! Poi qualche notizia scappa: "hanno fatto un comitato!". "*Uffa! Un comitato per una Messa?*"

E il resto lo sapete più voi che io: il piccolo comitato di 25-30 persone con tanto di 'presidente' (quell'arch.Ernesto Tittuta...!), con riunioni segrete nientemeno che in municipio (complice anche il Sindaco!!!)... E c'erano (questo l'ho saputo, naturalmente, a fiera finita!), sotto la supervisione di don Mariano, quelli dei fiori, quelli degli archi, quelli delle musiche e dei canti, quelli dello spuntino, quelli del pranzo, quelli dei 'collegamenti' con le autorità (anche il Vescovo è stato tirato in ballo e non una volta sola), quelli della raccolta di fondi, quelli di questo e di quello... con il dovere assoluto del "segreto" nei confronti di quel

povero "nane" del sottoscritto.

Una mia cognata mi dice: "*Cosa succede? Abbiamo ricevuto l'invito dal Sindaco a partecipare...!*"

Che fare?

O una sfuriata un pò 'super' con i responsabili (*o irresponsabili?*) e una fuga a Monte fino al cessato pericolo, o tacere ed inghiottire... e prepararsi al peggio. Per il mio carattere la prima soluzione sarebbe stata ottimale, ma poi ha prevalso la seconda. Sono ancora nel dubbio se sia stata la scelta migliore!

Giovedì 25 settembre: rosario meditato e fiaccolata dalla parrocchiale a Loreto.

Tre sacerdoti (un novello, un missionario ed un frate carmelitano) ci hanno proposto le meditazioni sui misteri, in collegamento con la vocazione di Dio, sia alla vita specialmente consacrata che a quella 'normalmente' consacrata di tutti i cristiani. Le stazioni dei misteri, accuratamente confezionate (sotto la direzione di suor Gaetana) e poste nei punti strategici e la conclusione nella chiesetta (e fuori !) di Loreto ornata ed illuminata a puntino, hanno visto le facce di circa trecento persone: tante, davvero, per essere in un giorno feriale.

Domenica 28 settembre.

"*Lei aspetti in canonica fino all'ora della Messa: Veniamo a prenderla in corteo!*"

"*Obbedisco*" disse Garibaldi e così deve dire anche don Elio.

Sindaco, giunta, gonfalone comunale, rappresentanza di bambini e adulti... miei familiari... ed in mezzo, - io - piccolo, piccolo dentro, ma, fuori paludato con una veste nuova (regalata), una cotta super (regalata), un paio di scarpe nuove (regalate)... e giù, verso la chiesa.

Alla porta, due 'bambini', gli stessi di venticinque anni fa (Marcella e Ettore, ora un po'...cresciuti!) porgono i fiori e fanno gli auguri.

UN PARROCO TUTTO D'UN PEZZO... (Attorno alla torre - settembre 1997)

Mi hanno chiesto di “buttar giù” qualche episodio “simpatico” su don Elio. Vi racconto qualcosa partendo dalla belle esperienza che ho condiviso con lui come seminarista e oggi come prete. La familiarità che don Elio mi consente mi rende facile interpretare in forma scherzosa un cammino di formazione esigente e lineare, “ruspio”, se si vuole, ma anche tanto simpatico.

La prima volta...

Ricordo la prima volta che sono ritornato a casa dopo il mio ingresso in Seminario. Due ore di colloquio (...si fa per dire, perché ha sempre parlato lui) in canonica, per farmi entrare bene in testa la figura del seminarista modello in parrocchia: la chiesa deve essere la seconda casa; presenza a tutte le Messe, ai funerali, ai matrimoni, e non all'ultimo minuto, perché in chiesa c'è sempre qualcosa da fare. E poi, preoccupato di sbollire i facili entusiasmi: “ricorda che oggi prete deve saper tenere la scopa in mano e pulirsi la casa...”. Una doccia gelida, che se non fosse stata vera vocazione... addio!!! In dieci anni di seminarista credo di aver mancato alla Messa della Domenica alle 8.00 tre o quattro volte. Quando disgraziatamente (per me) è successo, il Reverendo, entrato in sagrestia per la Messa delle 10.30, piena di chierichetti e sagrestano, salutava secco: “Bene alzato” e ti faceva sprofondare dalla vergogna. Mi ricordo anche la lavata di capo un giorno della cresima perché ero arrivato solo mezz'ora in anticipo.

Attenti alle ragazze

Stavamo impaginando bollettino noi due soli. Per ingannare il tempo e un po' per

“stuzzicarlo” butto là: “Sa, don Elio, che la mamma è proprio dell'Antico Testamento. Mi ha sgridato perché le hanno detto che dopo la Messa della sera mi fermo a chiacchierare con le ragazze”. Lui senza nemmeno alzare lo sguardo dal foglio: “Tua madre è molto saggia!”. E il lavoro continuò in silenzio.

Una guerra a colpi di... campane.

Appena arrivato a Lozzo don Elio sembrava soffrisse di allergia alle campane. Noi, invece, cioè io e Giuseppe, invidiosi del continuo scampanare di quelli di Lorenzago, la pensavamo in modo diverso. Davvero memorabili le battaglie nelle grandi feste!

Come quella notte di Natale quando per suonare le campane nove volte abbiamo buttato fuori la catena della “grande”. In sagrestia abbiamo visto un parroco furibondo: “Le campane sono cosa sacra e non si trattano come giocattoli, ma con rispetto!”. E poi tutti e tre insieme, noi mogi, mogi, sul campanile alle due di notte a riparare danno. Erano davvero anni belli, con Tilio, Bortolin e Angelo sempre pronti a “bate la medana e le piciole”, candidamente raggirati da due giovanotti che assicuravano del consenso del parroco. Bugie ufficiose ed anche un po' giocose. Pensandoci dobbiamo ammettere: “Quanta pazienza ha avuto con noi”.

Il Vescovo... abbandonato.

Hanno invitato il Vescovo Ducoletti e il parroco al rifugio Ciareido. Dopo pranzo Vescovo ha fretta di ritornare a valle. Don Elio fa il sornione: “Vado a sgranchirmi le gambe verso forcella S. Lorenzo”. E abbandona Vescovo, autorità e presenti che lo vedono rapidamente salire. Però il Vescovo ha sempre fretta e, perso suo autista-alpinista, scomoda un graduato che lo riaccompagna finalmente

a valle.

Don Elio ritorna soddisfatto, e dopo le quattro, ora prevista dal regolamento comunale, ridiscende a Lozzo, ovviamente senza il suo illustre ospite, al quale la sera deve anche passare una "peza de formai" regalatagli a Monte. Ho chiesto a Don Elio: "Ma aveva proprio voglia di una passeggiata

o piuttosto non voleva infrangere regolamento per la discesa, aspettando le quattro?". Risposta chiara: "Le regole sono regole, anche per i vescovi!".

Ho dovuto commentare: "Che pree redòs!". Ma in questo fatto ci sta davvero tutto don Elio.

Don Mariano



La Settimana Santa anche quest'anno si è svolta con le tradizionali celebrazioni e con la consueta solennità anche se si nota una sempre minore partecipazione. Anche quest'anno ci ha aiutati un prete da fuori, don Santos Miguel della Repubblica Dominicana che studia a Roma. Iniziata con la Domenica delle Palme, introdotta dai quattro giorni di Adorazione Eucaristica solenne (le 40 ore) è culminata col Triduo pasquale, il Giovedì Santo con la Messa in coena Domini con la lavanda dei piedi ai bambini che hanno celebrato la 1^a Riconciliazione e avrebbero ricevuto il mese dopo per la prima volta il Corpo del Signore. Suggestivo e partecipato il Venerdì Santo con la celebrazione liturgica della Passione e la Processione fino a Prou. La Veglia Pasquale è il momento più importante ma anche più impegnativo di tutto l'anno liturgico, i fedeli presenti lo sanno e si gustano tutti momenti senza guardare l'orologio. Poi quest'anno abbiamo nell'occasione inaugurato i nuovi punti luce che ci permettono di seguire i testi.

Il mattino di mercoledì 10 aprile si sono incontrati nella nostra chiesa un bel gruppo di sacristi della Diocesi per la preparazione alla Pasqua con l'aiuto dell'Assistente don Moreno Baldo e di don Vinicio Marcon.

Con il mese di maggio è ritornato anche il Fioretto mariano; qualche volta si vive di ricordi e di rimpianti, 'una volta sì che...'. Anche il Parroco si ricorda dei primi anni, quando i banchi erano pieni di bambini e di ragazzi che arrivavano mezz'ora prima per prendersi i compiti più ambiti con le tessere da bucare per segnare le presenze in vista anche della gita premio, appunta la famosa 'Gita dei fioretti'. I tempi sono cambiati senza dar la colpa a nessuno. Occorre rinnovarsi e adattarsi. Bravi i catechisti a tener duro e bravi i bambini, specialmente i più piccoli, a ritrovarsi tutte le sere a guidare la preghiera del Rosario, a leggere i misteri, le Ave Maria, a portare i lumini, a cambiare i cartelloni dei misteri e a distribuire le corone. L'appuntamento era tutte le sere in parrocchia prima della Messa vespertina e a San Rocco a Prou alle 20. Alcuni catechisti hanno approfittato dell'ora di catechismo per far riscoprire questa preghiera, una volta anche con gli anziani della nostra Casa



di riposo. La novità di quest'anno è stata la consegna ai presenti di ogni sera delle figurine con la celebre immagine della Madonna col bambino del pittore Roberto Ferruzzi e una preghiera sempre diversa sul dritto e sul verso un impegno quotidiano.



A causa del maltempo domenica 5 maggio non si è potuto svolgere l'ormai tradizionale 'Trail de le Longane'. Dispiace per tutto il faticoso lavoro di organizzazione che è andato in fumo. Arrivederci al prossimo anno.

Sabato 18 maggio è stato inaugurato il percorso 'La costituzione entra nel paese', con l'allestimento di alcuni pannelli in tanti punti significativi di Lozzo. Riportano gli articoli più significativi illustrati da disegni dei ragazzi delle nostre scuole. Peccato che alcuni siano rimasti integri solo due giorni per colpa di alcuni vandali che non sanno come divertirsi altrimenti. Un motivo di più per lavorare perché la legalità e la Costituzione entri anche nella testa e nel cuore di tutti.

Domenica 19 maggio abbiamo celebrato la Festa della Messa della 1^a Comunione per 6 nostri ragazzi: quattro bambine e due bambini, Marika, Viviana, Kristel, Angelica, Angelo e Luca. Seguiti dalla catechista che si divideva durante la settimana con un impegno di lavoro in Val Pusteria, si sono preparati bene a questo

appuntamento. Naturalmente questo non è un traguardo ma soltanto una tappa nel cammino della crescita di fede all'interno delle famiglie e della comunità cristiana. Altrimenti meritiamo tutti l'accusa di far crescere ragazzi 'atei coi sacramenti'.



Dario Grandelis riceve il premio alla memoria di Manuel Calligaro

La domenica seguente, 26 maggio, si sono svolte anche a Lozzo le votazioni per il Parlamento europeo e per il Sindaco e il Consiglio Comunale. Come si prevedeva si è presentata per il Comune un'unica lista di candidati, neanche completa, segno di disaffezione all'amministrazione pubblica e forse di paura per le responsabilità sempre più grosse che ricadono sugli amministratori pubblici mentre calano le risorse e le soddisfazioni. Purtroppo, mentre per le europee si è superato il 50% + 1 di votanti (nemmeno richiesto) per le Comunali si è rimasti sotto perché alcune persone hanno rifiutato l'apposita scheda. Possiamo immaginare la delusione di chi si era messo in gioco. Mancato il sindaco (unico paese della provincia assieme a Voltago nell'Agordino) è arrivato il Commissario prefettizio, il Viceprefetto Dr. Andrea Celsi che tra i tanti impegni istituzionali amministrerà anche il nostro Comune. Gli auguriamo un buon lavoro e che possa portare a termine i lavori già programmati e iniziati. Sperando che alla prossima votazione (tra un anno?) ci siano ancora persone disponibili per amministrare il nostro paese per il futuro dei nostri giovani e

delle nostre famiglie e per il sostegno per la categoria più numerosa, quella degli anziani. In collaborazione con gli altri Comuni.

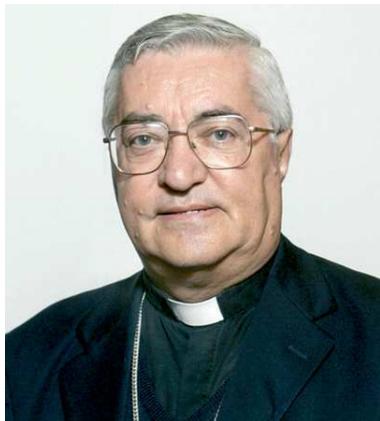
*anche
M. Luisa
Zanella
(Mery)
riceve il
premio*



In questi giorni è andato in quiescenza il responsabile della Polizia locale di Lozzo, Achille Da Pra Tituta, in servizio da parecchi anni. Lo ringraziamo per l'impegno dimostrato nell'applicare le leggi: se c'è un pò di ordine in paese è anche per la sua presenza vigile. Un compito spesso ingrato ma indispensabile. Speriamo che non passi troppo tempo prima che arrivi un suo sostituto.

Nel pomeriggio di lunedì 3 giugno, rispondendo per la seconda volta all'invito del Vescovo Renato, anche da Lozzo sono partiti alcuni pellegrini (e pellegrine) per il Santo di Padova in preparazione alla grande Festa del 13. Che S. Antonio che invociamo con il 'Si quaeris' tra le cose smarrite ci faccia ritrovare anche una maggior fede nel Signore e ci aiuti a dare importanza alle cose veramente necessarie.

Mons. Lucio Soravito De Franceschi, Vescovo emerito di Adria-Rovigo, è mancato in questi giorni all'età di 80 anni. E' venuto in mezzo a noi quattro anni fa per festeggiare San Lorenzo.



Mercoledì 5 giugno dai bambini della scuola dell'infanzia ai ragazzi di terza media si sono ritrovati in chiesa per la ormai tradizionale Messa di ringraziamento per la conclusione

dell'anno scolastico: lo straordinario sta nella presenza di tanti di diversa età e nella persona del sacerdote celebrante, don Francesco Fukamizu, venuto da Tokio per il 50° del parroco suo amico: ci ha detto di non dare per scontato questo trovarsi tutti insieme attorno all'altare.

Nella mattinata di sabato 8 giugno, i ragazzi della scuola media con la dirigente scolastica, gli insegnanti, i rappresentanti del consiglio d'istituto e di Scuola aperta e alcuni genitori, si sono ritrovati in sala Pellegrini per ammirare per la regia e l'archivio del prof. Pier Mario Fop alcune scene dell'ultimo anno scolastico che proprio in quel giorno termina ma anche degli anni scorsi, con i volti di tanti giovani lozzesi passati sui banchi della nostra scuola e che si sono fatti onore in Italia e nel mondo. Nell'occasione sono state consegnate due borse di studio intitolate per volontà della famiglia a Manuel Calligaro, giovane vittima di un incidente stradale 14 anni fa, a studenti meritevoli dell'ultimo anno, Dario Grandelis e Maria Luisa Zanella. Le ha consegnate loro la sorella di Manuel, Tamara, dopo aver incoraggiato tutti ad impegnarsi sempre nello studio.



Belluno - Domenica 2 Giugno, il sindaco e rappresentanti del Consiglio Comunale dei ragazzi, accompagnati dal Commissario prefettizio, ricevono un riconoscimento dal Prefetto

Un altro pellegrinaggio si è svolto sabato 28 giugno per iniziativa dell'UNITALSI diocesana. Meta il suggestivo Santuario

diocesano della Madonna della Corona a Spiazzi (VR), metà in roccia e metà in muratura sul fianco del Monte Baldo sopra la Valle dell'Adige. Anche a questo hanno partecipato alcune nostre paesane.



In occasione della Cresima, il Vescovo Renato prima del pranzo ha salutato le Suore e le Ospiti della nostra Casa di riposo

Lunedì 1° luglio è iniziato il Grest (Gruppo Estivo) parrocchiale che da qualche anno dura 4 settimane. Nei pomeriggi dei giorni feriali della settimana un'ottantina di bambini e ragazzi di Lozzo e anche dei paesi vicini si ritrovano nei locali che ormai hanno preso questo nome, per conoscersi, fare amicizia, imparare a lavorare, ballare e soprattutto giocare con l'aiuto di una trentina di animatori più o meno giovani. Il lunedì è dedicato alla gita: Lunedì 8 sono stati a Malga Maraia sotto i Cadini di Misurina, lunedì 15 ad Acquaeate il parco acquatico di Noale (VE) e lunedì 22 al Parco Natura di Caralte. Tutto si concluderà l'ultimo sabato di luglio con la S. Messa Comunitaria e la Cena sotto il tendone al campo sportivo.

Gruppi Scout dell'Agesci si sono messi a disposizione dei nostri comuni per ripristinare sentieri rovinati dalla famigerata tempesta 'Vaia' e sono già all'opera in diverse zone con il coordinamento del CAI locale e delle guardie boschive. Con turni di una settimana, autosufficienti. E' il loro campo estivo di quest'anno. Ricordiamocelo quando bussano alla porta

per avere uno spazio per passare la notte quando fanno un campo mobile!



Lunedì 3 giugno: i pellegrini a S. Antonio

Tanti giovani del nostro paese si sono diplomati e laureati in questi anni. Mentre ci rallegriamo con loro e le loro famiglie, augurandoci che non emigrino troppo lontano, suggeriamo a qualche collaboratore di aprire una nuova rubrica su questo foglio dedicato a loro.

Riguarda anche noi? Padola di Comelico Superiore - Sabato 1 Giugno, i sindaci del Comelico guidano una manifestazione pacifica per chiedere il SI' del Ministero e della Sovrintendenza di Venezia al collegamento sciistico con l'alta Pusteria attraverso Colesel per il futuro dei loro paesi



Il Palio delle Contrade, ritornato da qualche anno, quest'anno è stato vinto da Giouda che in finale ha battuto Prou - Maneada (fine di giugno)

nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:

Rinati a vita nuova nel Battesimo:

2) DANIELE AGATA di Giovanni e di Zanella Tullia, nata a Belluno il 26. 4. 2019 e battezzata il 26. 5. 2019.

Morti:

“ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”

6) DA SACCO MADDALENA, ved. di Da Ronco Luciano, morta a Pieve di C. il 6. 4. 2019 a 80 anni.

7) DA RIN ZANCO LIVIA (Pelos-Lozzo), ved. di De Sandre Guido, morta il 7. 6. 2019 a 99 anni.

8) MAGLIATO RAFFAELA (Lina), morta a Belluno il 25. 6. 2019 a 59 anni.

9) CALLIGARO SARINA, ved. di Da Pra Giovanni 'Pinza', morta il 27. 6. 2019 a 94 anni.

(fuori parrocchia)

- DI GUGLIELMO FRANCESCO, morto il 4. 4. 2019 a Salerno a 85 anni.

- ZANELLA BEPPINA in Marta Salvi, morta a Belluno il 6.4.2019 a 64 anni.

- GABRIELI EMILIA, Ved. di BALDOVIN ENOS (Pozzale - Pieve di Cadore), morta l' 8. 4. 2019 a 91 anni d'età.

- VOLPI FIORAVANTE ANTONIO 'Tonino' (Gemona) morto a Udine il 20. 4. 2019 a 81 anni.

- TREMONTI MARIO 'Beppino' (Lorenzago) morto a Auronzo il 26. 4. 2019 a 64 anni.

- BALDOVIN GIUSEPPE <figlio del M° Ezio> (Milano) morto l'8. 5. 2019 a 92 anni.

- OLIVOTTO FAUSTO (Calalzo), sposato con Santato Annalisa, morto il 22. 6. 2019 a 59 anni.

- NEGRO LINDA in Fanti Luciano, morta il 24. 6. 2019 a Treviso.

- BALDOVIN EVER ved. Rizzoli (Vigo di Cadore) morta il 30. 6. 2019 a 95 anni.

- CERVI RENZO sposato con Zanin Albarosa, morto il 6. 7. 2019 a Treviso.

Far silenzio o pregare? Questo o quello? Per me tutti e due

E' vero che il silenzio è d'oro, ma anche la parola è da masticare e ci nutre.

Il santo rosario sembra noioso ma se ci pensiamo un po' e lo meditiamo anche, se dopo dieci avemarie un po' distratte, troviamo il mistero, e qui ci fermiamo e ci pensiamo e meditiamo un pochino, il valore della preghiera cambia.

I misteri ci fanno percorrere la vita di Gesù in questo mondo e ci fanno rimanere con i piedi per terra e ci fanno pensare, come la nascita, la vita da vivere, la morte ma anche la risurrezione. Tieniti il santo rosario come una catena con cui ti appigli al Signore e alla Madonna, non mollarla mai. Anche se alle volte sei distratta, però è una cosa che ti innalza e troverai sempre la tua mamma che si raccomanda di recitare sempre il santo rosario.

Ho conosciuto un missionario che diceva: "Ho seminato la strada di avemarie".

Piacerebbe pure a me dire alla fine della mia vita: "Ho seminato la mia strada di avemarie". Io ci provo. A.C.



"Sostenere l'asilo e' investire nel futuro"

ARIA DI VACANZA

Il ventotto giugno i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia hanno messo in scena per genitori e amici, "Pandora e il vaso magico" una sorta di musical che li ha visti tutti protagonisti. In quest'occasione è stato distribuito ai presenti un piccolo libricino con i disegni realizzati durante l'anno dai bambini, che parla dei diritti dell'infanzia.

Nel 1989 le Nazioni Unite si sono accordate per assicurare ai bambini e alle bambine un'infanzia felice da qui la "Convenzione dei diritti dell'infanzia" composta da 43 articoli che si occupano di tutte le azioni che riguardano i bambini e le bambine.

Durante l'anno abbiamo discusso insieme e poi illustrato gli otto articoli più facili, diritto ad avere un nome, una casa, un'istruzione, diritto al gioco, ad essere ascoltati... Questa piccola pubblicazione vuole essere un modo per far conoscere una parte della "Convenzione dei diritti dell'infanzia" e per dare visibilità alle attività svolte con impegno, dai nostri bambini a scuola.

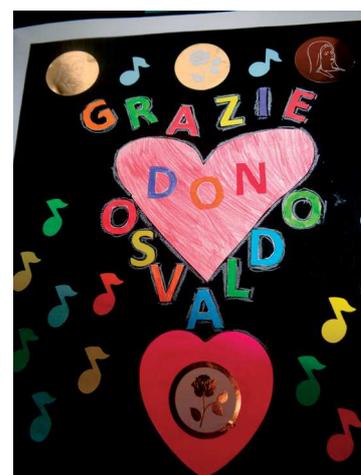
Con la festa abbiamo concluso le attività didattiche, solo il progetto orto naturalmente continua, con la cura e raccolta dei primi prodotti.

Nell'aria c'è voglia di vacanza, i compagni più grandi hanno finito da quasi un mese e noi? Cosa facciamo per rendere più piacevole il tempo scuola?

Il mese di luglio allora, sarà ricco di attività alternative per coinvolgere i bambini e le bambine oramai stanchi.

Lunedì baby dance con un istruttrice esterna, martedì merenda ai mulini, mercoledì giochi in giardino, giovedì piscina per tutti utilizzando la corriera di linea, il venerdì le uscite una a Lagole e una a Belluno con il treno.

Speriamo così di rendere più piacevole questo ultimo periodo dell'anno scolastico!



Le insegnanti.

Offerte

(pervenute tra il 9 Aprile e il 25 Luglio 2019; si prega di scusare e di notificare eventuali errori ed omissioni)

- **Per la Casa di riposo:** N.N.: 200; 2 N.N.: 82; una ragazza in occ. del suo compleanno al posto dei regali: 300; 3 N.N.: 140; Liliana Da Pra Colò: 100; Lidia Del Favero ved. Calligaro: 40; dalla vendita della Panda pop di Elisabetta Zanella, lasciata alla casa di riposo.

Si ringraziano tutte le persone, le Associazioni di volontariato e gli Enti che si ricordano costantemente di questa Casa con offerte, generi alimentari e prestazioni varie soprattutto per l'orto e il prato circostante, per le riparazioni ai mobili e all'impianto idraulico e di riscaldamento.

- **Per le Opere Parrocchiali:** N.N.: 40; N.N.: 10; per uso Grest, una fam.: 20; N.N.: 20; N.N.: 30; per uso Grest, gli scout di Carpenedo: 10; N.N.: 40; N.N.: 40; N.N.: 20; N.N.: 30; N.N.: 10; N.N.: 20; N.N.: 30; N.N.: 20; N.N.: 30; Lidia Del Favero: 50;

- **Per la Chiesa parrocchiale:** Sacristi diocesani in occ. del ritiro di Quaresima: 50; N.N. per il compleanno di un bambino: 20; per candele A. e T.: 10; N.N.: 90; N.N.: 30; N.N.: 30; per fiori N.N.: 20;

- **Per i lavori di restauro nella Chiesa della Madonna di Loreto:** N.N.: 30; in occas. del 50 ° del parroco, 20 N.N.: 1800 + rimanenza del Comitato festeggiamenti: 800; N.N.: 30; A.S.: 30; N.N.: 100; N.N.: 50; N.N.: 120; A.D.D.: 60; da Padola e Dosoledo: 250; C.D.M.: 100;

- **Per Famiglie in difficoltà:** N.N.: 50; N.N.: 50; N.N.: 50; N.N.: 20; N.N.: 20; N.N.: 10; N.N.: 100; N.N.: 20; N.N.: 50; N.N.: 100;

- **Per il Parroco:** 11 N.N.: 465;

- **Per il Bollettino "Attorno alla torre":** Vittoria Zanella (Domegge): 20; Dora B.: 10; Franca Zanella (Lorenzago): 20; M.Teresa M.: 10; Alvea Del Favero ved. De Meio: 20; N.N.: 20; Lidia Del Favero: 10;

- **In memoria o in occasione:** in memoria di Remo Calligaro, i Coscritti/e del 1936; in occasione della Messa di 1^a Comunione dei figli, quattro famiglie; in occasione del Battesimo di una bambina, la bisnonna, i nonni materni; in occasione della Messa di anniversario di Matrimonio, due famiglie; in memoria di Livia Da Rin Zanco ved. De Sandre, il figlio Italo e fam.; in occasione della Nascita del nipotino, i bisnonni; in memoria di Bepi Mosito, la moglie; in memoria di Maddalena Da Sacco, la sorella Maria; in memoria di Raffaella Magliato, la fam. Magliato-De Diana; in memoria di Calligaro Sarina ved. Da Pra, figli e nipoti;

A tutti un grazie di cuore!

Per il Giubileo d'oro di don Osvaldo Belli

**Benvenuti a tutti quanti:
oggi a Lozzo è festa grande.
Don Osvaldo, nostro Pastore,
oggi ringrazia il Buon Signore!
Cinquant'anni son passati
con le mani consacrate:
messe, battesimi e funerali
comunioni, cresime e confessioni.
Da San Vito lo ha chiamato
A Belluno il
seminario ha frequentato.
Su in montagna è sempre stato
Da tutti quanti molto amato.
In Cadore è ritornato:
qui a Lozzo si è fermato:
la Madonna del Rosario con amore l'ha
guardato**

**e San Lorenzo con carità ha imitato.
Il Buon Dio ti conceda
lunghi anni di apostolato:
in salute, forza e senza fretta,
in mezzo a noi che ti facciamo festa.
Il segreto, mai nascosto,
è l'amore per il Risorto
fiducia e tanto buon cuore
per la Madonna, la gente e il Signore.
Grazie ancora don Osvaldo:
tu sei il nostro baluardo:
Grazie accetta da noi tutti
e perdona i gesti brutti.
Come fiori tutti belli e di ogni colore
noi siamo nel giardino del Signore:
tu ci guardi con amore
e ti diciamo: "Sei sempre nel nostro
cuore!"**

Lozzo di Cadore, 2 giugno 2019

COMUNE DI LOZZO DI CADORE
Regione Veneto - Provincia di Belluno
- IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Al Comitato Organizzatore delle celebrazioni
in occasione del 50° Anniversario di Ordinazione sacerdotale
del Parroco don Osvaldo Belli Codan

Gentili cittadini.

Desidero ringraziarvi per l'invito a partecipare a questa giornata di festa in onore di Don Osvaldo. Purtroppo, gli impegni istituzionali legati alla Festa della Repubblica - che quest'anno ha visto premiati a Belluno i giovani del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Lozzo - mi impediscono di essere presente. E' solo da qualche giorno che ho assunto l'incarico di Commissario Prefettizio del Comune di Lozzo. E' un incarico che mi onora, al quale spero di adempiere al meglio delle mie possibilità, a garanzia di tutti. Molto devo ancora scoprire del territorio e della comunità che vi abita ma, grazie alle poche battute scambiate nei giorni scorsi, ho potuto percepire l'importanza di questa ricorrenza e la sincera emozione che anima coloro che l'hanno organizzata.

Del resto, celebrare il 50° Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Don Osvaldo non significa solo rendere il giusto tributo ad un uomo che ha dedicato la sua vita alla missione sacerdotale e al prossimo ma è anche un momento di ritrovo della comunità intorno ad uno dei suoi simboli.

In tutte le città italiane infatti, ed ancor più nei nostri paesi di montagna, la figura del parroco, così come il campanile della Chiesa, sono punti di riferimento fondamentali. Sono l'immagine plastica di valori condivisi da tutti, sui quali fare sempre affidamento.

Grazie ad essi si compongono le divisioni, anche le più profonde, e si ritrova quel senso di unione e di appartenenza che sono alla base di ogni comunità.

Per questo, l'anniversario che festeggiate assume ancora maggiore importanza ed è bello sapere che in questi momenti vi state stringendo intorno a Don Osvaldo e a ciò che lui rappresenta per tutti voi: un dono prezioso ed una guida sicura:

Nel rinnovare il mio augurio per una serena giornata di festa, mando ai tutti i presenti i miei più cari saluti. Andrea Celsi

Lavori in Parrocchia:

- **Nella chiesa parrocchiale:** E' stata fatta un'altra revisione dell'organo elettronico Del Marco che aveva qualche problema; manifesta i segni della sua vecchiaia perché non è vero che gli organi elettronici abbiano meno problemi di quelli meccanici. E' stato sostituito un altoparlante e aggiunto un altro, come anche una serie di magneti. Ma lo conserviamo per due motivi: perché vi siamo affezionati anche nel ricordo di chi l'ha acquistato e di chi l'ha costruito e poi perché è utile per accompagnare i canti dei più giovani assieme alle chitarre essendo dotato del traspositore di tonalità. Quando non esisteranno più i pezzi di ricambio per sostituire quelli usurati, decideremo. Per l'impianto elettrico, inaugurato per la Veglia Pasquale, mancano alcune lampade. Innovativo il sistema d'accensione: attraverso il wi-fi con un app dello smartphone si possono accendere a settori graduando l'intensità della luminosità, si è evitato così di fare tracce sui muri e di tirare fili, è stata garantita inoltre un notevole risparmio energetico. C'è una illuminazione autonoma per la Via Crucis: chiunque volesse meditare la Passione del Signore davanti alle formelle può accendersi le luci. Sulla vetrata della cappella del SS.mo saranno applicate delle strisce adesive colorate in sostituzione delle tende. C'è il progetto di sostituire con una ditta locale le vetrate che danno luce alla cantoria, i cui telai in abete denotano i segni dei tempi e lasciano passare la pioggia. Non si è abbandonato il sogno di installare un'altra vetrata istoriata sopra le porte d'ingresso; c'è già un progetto con il bozzetto.

- **Nella chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** I lavori iniziati lunedì 20 maggio sono terminati giovedì 18 luglio dopo il nulla osta della Sovrintendenza su come mantenere la decorazione sulle pareti del presbiterio. E contemporaneamente è stato portato a termine il lavoro dell'elettricista che ha sostituito i neon e i fari con lampade a led. Per la vigilia della Solennità dell'Assunta calcoliamo di rientrarvi e di riprendere la celebrazione della Messa. Prossimamente presenteremo a tutti i lavori eseguiti, quelli da eseguire il prossimo anno e i costi. Speriamo di avere l'onore della visita del Prelato di Loreto e Delegato per la Basilica di S. Antonio a Padova, l'Arcivescovo Mons. Fabio Del Cin.

- **In Casa di Riposo:** Si sono fatti alcuni lavori di riparazione alle apparecchiature elettroniche della lavastoviglie, dell'ascensore e della porta del garage, qui è intervenuta anche la Cattolica Assicurazioni per il parziale rimborso danni.

Un parrocchiano
ha offerto alla
Madonna del
Rosario un artistico
portafiori



BIBLIOTECA COMUNALE LOZZO DI CADORE



Cari amici,

anche quest' estate come sempre la Biblioteca di Lozzo di Cadore è presente con alcune manifestazioni che si terranno a Palazzo Pellegrini.

-- dal 5 al 25 agosto ci sarà un'esposizione di oggettistica a cura di Rosita Ferrera

-- Il 7 agosto serata con Ugo Scortegagna, CAI.

-- Il 16 agosto l'ormai consueto appuntamento con Antonella Fornari. Sarà presentato il suo nuovo libro "Oltre lo strapiombo" con video raccontato dall'autrice.

Ricordo inoltre la mostra di fotografie organizzata dal CAI presente dagli inizi di agosto e che si protrarrà per gran parte del mese.

Come ogni anno il CAI è sempre presente con il suo contributo alle nostre montagne e ai nostri bellissimi luoghi, proponendoci svariate iniziative: libri, fotografie, informazioni, escursioni...sempre apprezzati dai turisti e sostenute dai cittadini di Lozzo. Un grazie particolare da parte nostra per animare in modo così sentito il nostro calendario estivo e non solo.

Come avevo accennato la volta scorsa, la nostra Biblioteca ha aderito ad un progetto con il Centro Psichiatrico di Auronzo di Cadore. Pertanto il martedì e il venerdì troverete due clienti del Centro con la loro Educatrice, che si occuperanno dei vostri prestiti e resi.

L'Educatrice è ben preparata riguardo al suo ruolo di bibliotecaria.

Il lavoro svolto dalle persone del Centro ci risulta molto prezioso in quanto sono impegnati nell'ordine delle scaffalature dell'attuale Biblioteca e della Biblioteca Vecchia.

E' in corso un grande progetto con Scuola Aperta e la Proloco per supportare gli studenti della Scuola Primaria e Media nello studio. Spero che tutto proceda nel migliore dei modi e di potervi dare notizie più precise nel prossimo bollettino parrocchiale.

Siamo più che convinti che la Biblioteca debba essere anzitutto un CENTRO DI CULTURA e non solo un luogo per prestito libri. Pertanto ci avvieremo verso questa strada, dando più spazio allo studio dei ragazzi, agli incontri con l'Associazione Scuola Aperta, alle manifestazioni utili a ragazzi e genitori, nonché alla cittadinanza tutta.

All'esterno dell'ufficio è appeso un piccolo contenitore dove potete inserire le vostre idee, i vostri suggerimenti, progetti o argomenti da trattare per eventuali serate. Faremo del nostro meglio per accontentarvi.

Ringrazio come sempre tutti coloro che ci donano i libri e le Associazioni che ci sostengono anche a livello economico. Un grazie particolare va all'Associazione Cooperativa di Lozzo per il suo recente contributo!

Il Comitato e le Bibliotecarie, sempre attive e presenti con progetti nuovi e nuove idee, vi aspettano in Biblioteca per capire che anche in questa era telematica, un libro ha sempre il suo fascino.

IN LIBRERIA

Bambino: Cos'è questo?...

Signora : E' un libro! Non devi preoccuparti di accenderlo, devi solo sollevare il cartoncino.

Non serve cliccare su "avanti", devi solo girare le pagine. Inoltre, non c'è batteria, non si spegne mai! Vedrai che è geniale!!!

Buone vacanze da tutti noi!!!!

Il presidente
Doriguzzi Anna



Club Alpino Italiano

Sezione di Lozzo di Cadore
Piazza IV Novembre 32040 Lozzo di Cadore BL
email lozzodicadore@cai.it

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI LOZZO DI CADORE
PIAZZA IV NOVEMBRE - 32040 LOZZO DI
CADORE BL
EMAIL: lozzodicadore@cai.it

FLORA e FAUNA delle DOLOMITI ORIENTALI, nell'obiettivo del fotografo Mario Barito

Parlare di fotografia in questo mondo di tuttologi a un'impresa assai ardua, ancor più arduo se si parla di fotografia naturalistica e, nello specifico, del saper immortalare i fiori e gli animali di montagna nel loro ambiente naturale (parliamo delle Dolomiti Orientali, in particolare delle Dolomiti dell'alta Provincia di Belluno).

Quando abbiamo avuto la fortuna di conoscere un vero fotografo naturalista qual è Mario Barito, ci siamo resi conto che era un'occasione da non perdere. Alla vista di alcune sue opere, perché di opere si tratta, abbiamo deciso di organizzare la mostra dal titolo: Flora e Fauna nelle Dolomiti Orientali; una carrellata di quaranta bellissimi ed inediti fotogrammi. Il contenuto della rassegna che si terrà al Palazzo Pellegrini di Lozzo di Cadore, dal 1° al 18 agosto 2019, è stato anche raccolto in un piccolo volume da poter sfogliare in ogni momento, da regalare a qualche amico, da mettere nello zaino durante le nostre escursioni.

Parlare di Mario Barito fotografo è come entrare nelle sue opere, ogni suo scatto è particolare, ogni prospettiva è sempre diversa ma, nello stesso tempo, rappresentativa del suo modo di interpretare la natura, di cogliere i

soggetti nel loro universo più intimo. Chi conosce bene l'artista lo ritrova appunto nelle sue fotografie, nei suoi scatti particolari, tecnicamente perfetti ed artistici ma, sempre "naturali" come sono disinvolti i soggetti che fotografa (che siano fiori o animali poco importa) sempre immersi in un contesto che muta in ogni momento, come cambia l'ambiente naturale e le condizioni ambientali nelle quali vengono ritratti. Queste sono le fotografie di Mario Barito, un profondo conoscitore rispettoso ed amante della natura, una persona buona.

Nella sua attività, sempre impegnato in mostre, rassegne e pubblicazioni nelle varie riviste specializzate, non trascura mai le sue origini e il suo profondo attaccamento al Territorio, sentimento spesso dimostrato, come in questa occasione, prodigandosi e mettendo a disposizione, gratuitamente, le sue opere per permettere a tutti di poter ammirare le bellezze del Creato. Con questi presupposti, siamo fiduciosi (certi) che i visitatori potranno apprezzare le meraviglie del nostro Territorio (il Cadore e le località limitrofe) attraverso l'obiettivo di un grande interprete.

Lozzo di Cadore: 01 agosto 2019

Il Direttivo



I campiscuola in ValVisdende con Don Elio

Il camposcuola estivo è stato sicuramente un'importante e valida iniziativa per i ragazzi che don Elio ha organizzato e portato avanti per molti anni nella parrocchia di Lozzo. La terza settimana di agosto si andava in Val Visdende in una casa dei suoi genitori e vi erano ammessi solo i ragazzi e le ragazze che durante l'anno avevano partecipato assiduamente ai gruppi ACR (azione cattolica ragazzi). Durante questa settimana insieme ai ragazzi c'erano due suore: una addetta alla cucina, l'altra, con due animatrici, curava la preghiera, i momenti di riflessione sul Vangelo e i momenti ricreativi. Don Elio era entusiasta di questa iniziativa e voleva che venisse preparata molto bene. Alcuni giorni prima di partire ci riuniva in canonica per spiegarci le finalità del "campeggio": imparare a seguire delle regole, a condividere tutti i momenti della giornata, ad accettarsi a vicenda, ad essere disponibili e ad impegnarsi nei momenti di preghiera. Egli voleva essere informato di tutto ciò che avveniva al campo in particolare di come ci si comportava e su questo punto era molto severo e capace di memorabili sgridate.

Il martedì e il giovedì erano i giorni dedicati alla lunga camminata tra i boschi e le montagne che circondano la Val Visdende. Don Elio arrivava all'alba e ci voleva tutti pronti e ben attrezzati: scarponi, pantaloni lunghi, maglione, giacca a vento, zaino in spalla e tanta voglia di camminare perché se si rimaneva indietro non ci aspettava. Ci faceva camminare moltissimo, con qualsiasi tempo, incurante dei nostri lamenti e delle nostre imprecazioni, ma anche attraverso questi momenti faticosi ci ha insegnato molto. Era un ottimo conoscitore della montagna e delle sue insidie perciò ci faceva

molte raccomandazioni e non sopportava quelli che disobbedivano; conosceva benissimo tutti i sentieri della sua Valle, che da giovane aveva percorso molte volte, per cui era una guida fidata e grazie a lui abbiamo visitato zone bellissime, abbiamo visto boschi, pascoli, laghetti e montagne meravigliose.

La giornata del venerdì era dedicata alla preparazione della S. Messa che Don Elio celebrava la sera e alla quale partecipavano anche i nostri genitori e amici quindi ci si riuniva tutti intorno ad un grande falò per cantare e ballare e l'animatore della festa era sempre don Elio, capace di coinvolgere tutti anche nei momenti divertenti e spensierati. Nel pomeriggio della domenica si ritornava a Lozzo e non mancavano i momenti di tristezza e qualche lacrima anche se sapevamo che ci saremmo rivisti tutti il giorno successivo; don Elio ci raccomandava di non perdere l'entusiasmo di questa magica settimana, ma di trasmetterlo agli altri impegnandoci nelle attività parrocchiali. Don Elio era inoltre un ottimo fotografo ed ha immortalato tutti i momenti più belli e significativi delle nostre attività ed esperienze di quei giorni di "campeggio" che sono così rimasti nei nostri album fotografici oltre che nel nostro cuore.

Dalla metà degli anni '80 questa iniziativa non è stata più proposta forse perché diventava un impegno troppo gravoso per don Elio con i suoi problemi di salute, ma sicuramente per alcuni di noi, ragazzi e adolescenti degli anni '70, è stato un fondamentale momento di crescita e di maturità umana, spirituale e sociale e di questo non possiamo che dire:

GRAZIE DON ELIO!

**Il saluto all'inizio della Messa
rivolto dalla signora Romina
Bortot Zanella, Vicepresidente
del Consiglio Pastorale
Parrocchiale a nome della
Comunità parrocchiale**

Carissimo don Osvaldo,

nel gioire con Lei per l'importante traguardo raggiunto in questi giorni, i cinquant'anni di sacerdozio ministeriale, rivolgiamo il saluto di tutta la comunità parrocchiale ai sacerdoti che, in questo giorno così lieto per Lei e per tutti noi della parrocchia di Lozzo di Cadore, ci hanno onorato con la loro presenza e partecipazione.

Sappiamo bene quanto Lei sia schivo e quanto poco Le piaccia essere oggetto di attenzioni. Comprendiamo quindi che, se potesse, eviterebbe questo "discorso", per riportare l'attenzione di tutti sulla celebrazione che stiamo vivendo, piuttosto che su di Lei. Ma dovrà pazientare per qualche minuto perché noi, suoi collaboratori in questa porzione di vigna del Signore, anche a nome di tutti i componenti di questa comunità parrocchiale, non potevamo lasciare che una tale felice ricorrenza, passasse senza che Le rivolgessimo almeno qualche pensiero.

Siamo qui per ringraziare il Signore di averla mandata fra di noi ad esercitare il suo ministero e la sua missione. Grazie per quel primo Sì, pronunciato nel febbraio del 2004 e confermato nel mese di agosto dello stesso anno. Quest'anno vivremo anche il suo Giubileo di Cristallo come nostro Parroco.

L'Eucarestia che stiamo per celebrare in questo giorno di festa è, fra l'altro, un devoto atto di gratitudine al Signore, da parte nostra e della Chiesa

locale, per aver scelto Lei, facendoci dono di un prezioso Testimone ed Annunciatore del Vangelo.

La chiesa, intesa come edificio di culto, Lei l'ha sempre considerata come luogo di incontro tra un IO e un TU: il Dio incarnato e l'uomo. Le celebrazioni liturgiche, quelle esequiali, le celebrazioni dei sacramenti: battesimo, cresima, prima comunione, celebrazione eucaristica, matrimoni - ce li ha proposti e lì ce li continua a proporre come l'incontro, nel tempo, di Dio con l'uomo, invitandoci ogni volta a viverli come occasione per una continua verifica ed una costante crescita personale Sua e Nostra.

L'adorazione eucaristica che è appuntamento ineludibile nel cammino parrocchiale, è esperienza forte di silenzio di tutta la comunità davanti a un Tu che in quel silenzio parla. E dall'ascolto di quel Tu scaturisce l'arricchimento di tutti e soprattutto il Suo arricchimento che riversa poi nei diversi incontri e nelle omelie domenicali e festive. Riesce a farci sentire il Vangelo: Parola Viva, parole antiche ma sempre nuove e attuali, lasciandoci ogni volta piccole grandi meditazioni che germinano nel cuore dell'ascoltatore attento.

Questi cinquant'anni sono stati sicuramente ricchi di gioie e di soddisfazioni per Lei, ma non Le hanno risparmiato anche dolore e sofferenza, che ha sempre accettato con umiltà e nascosto con pudore. Ad ogni ostacolo o difficoltà ha saputo reagire con coraggio e con spirito di accettazione, sapendo in cuor Suo che anche la peggiore delle sofferenze terrene, trova conforto e balsamo nell'amore del Padre, che sempre accoglie e sempre consola.

Il Padre che sa riconoscere la fedeltà e la grandezza dei suoi figli ha insegnato a tutti noi che Dio ha

riposto nell'uomo la sua immagine: nelle persone a noi vicine a cui vogliamo bene e che ci vogliono bene, nelle persone che condividono i nostri stessi ideali, e anche in quelle che invece non la pensano come noi, in quelle che ci fanno dei torti... In ciascuno di essi c'è il volto di Dio, c'è quella via della vita, quella vita che Cristo è venuto a donarci in abbondanza.

Oggi, rivolgiamo la nostra preghiera proprio a quel Padre e, nel ringraziarlo per averLa donata a noi in questi anni, gli chiediamo di riempirLa per ancora tantissimo tempo della Grazia, affinché continui a guidare questo Gregge. Possa lo Spirito santo illuminare il suo cammino, aiutandoLa a discernere sempre la strada giusta da percorrere insieme.

Noi Le assicuriamo la nostra vicinanza, la nostra disponibilità ed il nostro incondizionato affetto.

Desideriamo affidare Lei e noi anche a Maria. Riteniamo che ogni aspetto

della formazione sacerdotale può essere riferito a Maria: la persona umana, che più di ogni altra ha corrisposto alla chiamata di Dio, facendosi serva e discepola della Parola.

Caro don Osvaldo, siamo convinti che, rispondendo alla chiamata del Signore, Lei abbia affidato alla Vergine la Sua vita e la Madre le è stata vicina da sempre, guidandoLa nel percorso a servizio delle anime a lei affidate nei luoghi del suo ministero pastorale. Le auguriamo che la Madonna di Loreto, al cui Santuario, da attento Pastore, ha dato tanto, sostenga ancora per molti anni la sua azione, illumini le sue scelte, alimenti la sua missione ecclesiale nel cammino della nostra comunità.

A lei don Osvaldo, ai suoi familiari, alla Chiesa, vadano i nostri affettuosi auguri ed il nostro sincero grazie.

Con stima e profonda riconoscenza,
la Comunità di Lozzo di Cadore
(domenica 2 giugno 2019)

La potenza di un sorriso

Sagome grigie che
si muovono veloci
come rigide marionette,
si sfiorano senza guardarsi,
gli occhi cupi,
la fronte aggrottata,
la bocca serrata,
immersi nella nebbia dell'indifferenza,
silenziose solitudini quotidiane.

Ma accade il miracolo!
Da lontano si intravede
una Luce che si avvicina ...lenta,
un caldo sorriso in un volto di donna,
forse in là con gli anni ma
nei suoi occhi c'è la verità,
le rughe le disegnano
dolcemente il volto,

è bellissima così.

Quelli che la incrociano
e vedono quel sorriso,
ne restano contagiati
ed anche la loro bocca
si dischiude in un sorriso
e quel sorriso si estende
a macchia d'olio e
scalza ogni patina di malinconia, quel
sorriso se lo passano
l'uno con l'altro
come il testimone
di una magica corsa,
il miracolo è accaduto
grazie ad un semplice sorriso,
la via ora è gremita
di uomini e donne
di unica bellezza.

Corona Carla

A CIAPA' L'ETIOPIA

Sto fato lo ei tirou d da n quaderno co deo a scola.

L 2 ottobre 1935 XIII de l'E. F. Musolini a dichiarou guera a l'Etioopia. Ca digo algo del so discorso.

“Camicie nere della Rivoluzione, uomini, donne di tutta Italia, italiani sparsi nel mondo, ascoltate: “Abbiamo pazientato 40 anni con l'Etioopia, ora basta! (...)”. La dichiarazion de guera avea sollevou la Lega de le Nazion che avea nposto le sanzion contro l'Italia. Sul muro del Municipio era na tabela che portea l numero de le nazion che le avea firmade (me par 40 o 50).

L'Etioopia avea 11 milion de abitanti, ogni zona avea al so Ras (Re), ricordo Ras Cassà, Ras Mugheta. Ad Adis Abeba, la capital, era Ras Ailè Selasiè (il Re dei Re). A scola i ne avea dito: “l'Etioopia è uno stato ricchissimo, oro, diamanti, perle, rame, carbone, petrolio”. Neautre tosate credeone. Dute busie.

“La terra dà quattro raccolti all'anno”.

Neautre credeone. Al pi mus dei mus dei contadin sa che la tera po dà, anche se vergine, un o al massimo doi raccolte a l'an, parchè la a debesuoi po de pausà.

La verità era che la gente là do vivea n te le capane o tucul. E chi che avea voia dea a pason co le fede e le vace e era rare le strade. Ei dito chi che avea voia, parchè nel Tropico del Cancro, ma anche del Capricorno, l'aria ciauda porta a “l'inerzia tropicale”.

Ma tornon a Loze.

Inte a Sotepiana, che e dopo la Ciusa, e stou fato par l'ocasion de la vittoria su l'Etioopia al “Bosco dell'Impero”. Co le Forestai, dute chi de scola a dovesto di a npiantà pezuò. Ma se e duto peroi e calche fufo de erba ca e gnà e tante bise!

Na di deo inte, me son fermou a vardà Sotepiana.

Era pasou 80 ane e che bosco erelo vegnù su? Stange, bruse... piante poce. Me e vegnù n tel ciou “la ricchissima Etioopia”.

Luglio 2019

Walter Laguna





Quest'anno ricorrono i 50 anni della posa della 1^a pietra della nostra nuova chiesa parrocchiale dedicata alla B.V. del Rosario - il prossimo anno i 50 anni della chiesa di Pian dei buoi dedicata alla Madonna.

(sotto): una delle tante gite fatte con don Elio, le avventure che tutti ricordano maggiormente.



